

**Privatizzazioni.** Il ministro Delrio in audizione al Senato

## Fs, modalità dell'Ipo dopo piano industriale

ROMA

Un percorso che «si prenderà tutto il tempo che serve», fermo restando l'impegno del 2016 assunto con la Ue. Con una scelta della modalità di collocamento che verrà fatta solo dopo il piano industriale. Dopo il ministro dell'Economia, è la volta di Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture e trasporti: il governo, in audizione alla commissione Lavori

pubblici del Senato, ricapitola i principi guida del progetto di privatizzazione delle Ferrovie.

«Il percorso - ha spiegato ieri Delrio - deve prendersi tutto il tempo necessario come nel caso di Poste, anche se abbiamo preso l'impegno con l'Europa di farlo entro il 2016, perché vada in quotazione un grande gruppo industriale» e dalla quotazione arrivino «i capitali per un settore che ha potenzialità di

crescita enormi, non solo per l'Alta velocità ma anche per il trasporto locale». Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, intervenendo martedì davanti alla stessa commissione, oltre ad aver escluso ipotesi di «spezzatino» in vista dell'Ipo aveva ricordato che la privatizzazione è prevista «entro il 2016 anche per gli impegni presi in sede Ue per l'abbattimento del debito».

Continua ▶ pagina 24



**Privatizzazioni.** Il ministro Delrio in audizione al Senato: «Ottimisti sul fatto che l'avvio della privatizzazione comporti un miglioramento dell'efficienza»

## Fs, modalità dell'Ipo dopo piano industriale

Sul tavolo «diverse opzioni» - Necessità di «garantire la proprietà pubblica della rete»

ROMA

▶ Continua da pagina 23

La privatizzazione comunque, osserva Delrio, ha un respiro che va oltre l'effetto sui conti pubblici. «Questa non è una operazione di abbattimento del debito pubblico ma una grande operazione industriale che crea campionati nazionali in diversi settori». «Siamo ottimisti - ha aggiunto il ministro delle Infrastrutture - sul fatto che l'avvio del processo di privatizzazione comporti un miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema e stimoli ad essere più trasparenti, con una separazione societaria più netta, con più attenzione ai conti e ai cittadini e ai servizi resi. Tutto è stato fatto in piena sintonia con i vertici di Fs, che vedono, come me, il tema della privatizzazione come un elemento importante per lo sviluppo dell'azienda».

Le prossime settimane saranno decisive per la scelta da parte del ministero dell'Economia delle banche che agiranno in qualità

di global coordinator (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Allo stato, ha aggiunto Delrio, sul processo di privatizzazione di Fs e sulle modalità di collocamento ci sono sul tavolo «diverse opzioni» ma «in questo momento non è stata fatta una scelta precisa». Al momento il Governo intende «attendere la

### TESORO E MANAGEMENT

«Piena sintonia con i vertici di Fs, che vedono il tema della privatizzazione come un elemento importante per lo sviluppo dell'azienda»

predisposizione da parte dei nuovi vertici di Fs di un piano industriale per la piena valorizzazione di tutti i settori implicati. Ciò che sembra assodato, come rilevato anche da Padoan, è la necessità di «garantire la proprietà pubblica della rete al fine di non far influenzare gli investimenti su efficienza

e tecnologia da altri interessi che non siano quelli del servizio pubblico efficiente e della massima sicurezza dei passeggeri». Non basta, perché secondo Delrio si può già dire che al trasporto regionale dovrà essere dato un occhio di riguardo. «La regionalizzazione del servizio non è avvenuta appieno, molti contratti con alcune regioni non sono stati ancora conclusi» e, in vari casi, le regioni non stanno pagando il servizio. Il governo ha dato mandato alle Ferrovie di impegnarsi proprio su questo fronte: «Il settore ha bisogno di sviluppo e attenzione perché è debole. Serve una riforma strutturale che metta al centro il cittadino». A margine dell'audizione, il ministro ha detto che la bozza di riforma del trasporto pubblico locale è già stata «preparata ed è molto solida». Sul varo del provvedimento in consiglio dei ministri, Delrio invece non ha anticipato i tempi, spiegando che in queste settimane ci sono già molti altri provvedimenti che attendo-

no di essere discussi.

Al round di audizioni davanti alla commissione hanno partecipato anche i sindacati. E non sono mancati accenti critici sulla privatizzazione. «Una operazione che ci vede, eufemisticamente, perplessi» dice il segretario generale della Fit-Cisl, Giovanni Luciano: è «dannosa rispetto all'esiguità della cifra che ne deriverebbe in relazione all'inevitabile indebolimento di un gruppo integrato e solido come l'attuale». Secondo Alessandro Rocchi, segretario nazionale Filt Cgil, «sembra prevalere eccessivamente l'aspetto finanziario» ed «il relativo introito atteso per le casse pubbliche», mentre restano in secondo piano «gli aspetti industriali, per certificarli, gli aspetti sociali». Ultrasporti si dice «di non essere d'accordo con il processo di privatizzazione e men che meno con un eventuale ritorno a un progetto teso a spaccettare il gruppo Fs».

C.Fo.